



Senato della Repubblica Camera dei Deputati

Commissioni riunite
5^a Bilancio e V Bilancio, Tesoro e
Programmazione

**Disegno di legge: "Bilancio di previsione dello
Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio
pluriennale per il triennio 2023-2025"**

A.C. 643

Audizione

2 dicembre 2022

La manovra 2023 _ secondo il giudizio di CASARTIGIANI _ affronta con pragmatismo le difficoltà che caratterizzano questo delicato momento congiunturale, senza perdere di vista la sostenibilità della finanza pubblica, come conferma la discesa del rapporto debito Pil indicata nella NADEF da circa 150 per cento del 2021 a poco più del 140 del 2025.

Per consolidare la tendenza alla riduzione dell'indebitamento netto e del debito pubblico rispetto al PIL sarà importante però mantenere il controllo della spesa pubblica e conseguire un significativo e stabile aumento del potenziale di crescita, facendo leva anche sull'efficace e tempestiva attuazione del PNRR.

Gli artigiani ed in generale le piccole imprese hanno affrontato con grande senso di responsabilità la crisi pandemica, stanno scontando pesanti difficoltà derivanti dalla crisi energetica e dalla carenza di materie prime, ma continuano a dare il loro importante contributo al rilancio del Paese. Dalla manovra di bilancio e dagli altri interventi che il Governo si accinge a varare, ci aspettiamo pertanto risposte rapide e calibrate alla loro dimensione ed alle loro reali esigenze.

CASARTIGIANI condivide la politica economica che il Governo ha adottato basata sull'esigenza di rispondere preliminarmente all'impennata dell'inflazione e all'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie e delle imprese, al fine di garantirne la sopravvivenza e la competitività nel contesto europeo e mondiale.

Le risorse destinate alle misure contro caro energia che ammontano a oltre 21 miliardi di euro consentiranno in particolare di sospendere gli oneri impropri delle bollette e di rifinanziare _ fino al 30 marzo 2023 _ il credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale per le imprese non energivore con un incremento dal 30% al 35%.

Per cercare di risolvere il problema energetico in maniera più strutturale serve tuttavia la definizione di un piano nazionale a più lungo termine. Una serie di misure indirizzate a ridurre la dipendenza dalle fonti di approvvigionamento all'estero, a rafforzare l'offerta di gas di produzione nazionale destinabile alle imprese a prezzo calmierato e senza distinzione in riferimento ai volumi di consumo impiegati, a rilanciare il Paese verso un modello energetico efficiente attraverso soluzioni che favoriscano l'autoproduzione di energia ed i sistemi di generazione distribuita nel tessuto delle microimprese.

Rimane indispensabile poi procedere ad un riordino complessivo della disciplina degli oneri e delle altre voci in bolletta. CASARTIGIANI da tempo ribadisce l'urgenza di avviare la riforma degli oneri generali del sistema elettrico trasferendoli in via definitiva sulla fiscalità generale per eliminare l'assurdo e iniquo meccanismo che ha visto le piccole imprese che consumano il 34% dell'energia pagare quasi il 50% degli oneri generali di sistema prelevati dalle bollette delle imprese.

Per abbassare le bollette elettriche che gravano su cittadini e imprese riteniamo inoltre indispensabile procedere senza indugio a disaccoppiare il costo del gas da quello dell'elettricità. Se infatti la decisione di legare l'andamento del prezzo dell'elettricità, compresa quella prodotta da fonti rinnovabili, a quello del gas aveva ad inizio secolo il valido motivo di incentivare gli impianti green garantendo margini di guadagno maggiore

e compensando gli investimenti iniziali per realizzare impianti eolici o solari, una simile soluzione oggi non ha più ragione di esistere.

Considerando la riduzione dei consumi come uno dei fattori strategici per mettere in sicurezza il sistema energetico nazionale riteniamo opportuno infine ricercare soluzioni per mantenere attiva la filiera delle costruzioni proprio sul terreno della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare residenziale.

In tale ambito le recenti modifiche introdotte con il DL Aiuti Quater se da un lato intervengono a riequilibrare la sostenibilità finanziaria dei Bonus edilizia, dall'altro introducono repentinamente l'ennesima modifica ad un quadro normativo troppe volte rivisto negli ultimi 15 mesi con grave incertezza sia per gli utenti della misura che per le imprese. Inoltre resta irrisolto il problema dei crediti che stanno ancora nei cassetti fiscali delle imprese senza possibilità di essere ceduti alle banche.

Un forte impegno dovrà essere dedicato anche all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), da cui dipendono ingenti investimenti per rilanciare la crescita sostenibile dell'economia italiana.

Abbiamo espresso un generale apprezzamento per il metodo che il Governo intende seguire con riferimento sia all'attività di monitoraggio che l'avvio di tavoli tecnici settoriali per un migliore approfondimento delle specifiche esigenze nell'attuazione dei programmi. Abbiamo giudicato condivisibile anche l'impostazione orientata alla flessibilità del Piano che è stato definito prima della crisi energetica e che pertanto può presentare la necessità di alcune modifiche all'interno comunque delle regole europee.

Riteniamo tuttavia indispensabile rimarcare la assoluta necessità di garantire che i progetti e le misure del PNRR siano calibrati anche a misura delle microimprese e non solo delle imprese più grandi e che, attraverso un percorso di rivisitazione del codice degli appalti, venga assicurato un effettivo coinvolgimento delle micro e piccole imprese che oggi sono ai margini del mercato dei lavori pubblici.

Bisogna poi portare a termine quelle importanti riforme che cittadini ed imprese attendono da tempo a partire dalla riforma fiscale, dalla riduzione della burocrazia, dalla riforma della giustizia. Senza riforme sarà difficile infatti centrare gli obiettivi indicati dal Piano con il rischio che il peso delle risorse messe in campo finisca per gravare pesantemente sulle future generazioni.

Il tema della riduzione degli oneri burocratici rappresenta un aspetto prioritario sul quale intervenire da subito. Sarà necessario in particolare sciogliere quei vincoli che hanno rallentato nel nostro Paese la realizzazione degli investimenti ed in molti casi ridotto la loro produttività, a partire dalla eliminazione dei numerosi processi autorizzatori inutili e di tutti i controlli cartacei spesso ridondanti e meramente burocratici.

Un tema che la legge di bilancio non affronta e che tuttavia rappresenta una grande priorità per le imprese che rappresentiamo è l'accesso al credito.

Le piccole aziende vogliono crescere e svilupparsi in un contesto socio-economico in continuo cambiamento. E' giudizio comune che il credito sia ancora elemento vitale per i

nostri imprenditori, oggi peraltro costretti a interfacciarsi con un sistema bancario molto accentrato, burocrate e poco sensibile verso le piccole esigenze finanziarie. Anche le istanze per accedere alle diverse misure di incentivazione, tra cui i contributi a fondo perduto per acquisto attrezzature da parte di artigiani e i commercianti, rischiano di non poter avere un esito finale positivo in quanto prima necessitano, sempre e comunque, di una liquidità aziendale iniziale che spesso non c'è.

Appare quindi necessario rilanciare il ruolo dei Confidi e in particolare quello dei Confidi "cosiddetti minori o 112", in grado di garantire insieme al Fondo Centrale di Garanzia - MCC i prestiti per i piccoli imprenditori, che oggi in Italia costituiscono più del 90% del tessuto economico, la storia dei quali è ben conosciuta proprio dai Confidi grazie alla cultura di prossimità territoriale storicamente espressa da diversi anni. I Confidi, inoltre, hanno saputo garantire in questi anni un'alta efficacia nell'intervento a sostegno delle aziende, con meccanismi di erogazione veloci ed efficaci.

Passando alle proposte di intervento contenute nel ddl Bilancio esponiamo di seguito le osservazioni e le proposte di modifica di CASARTIGIANI concentrando l'attenzione sulle tematiche di maggiore interesse per le categorie produttive rappresentate.

Titolo II Misure in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti

Credito di imposta acquisto energia elettrica e gas _ art. 2

La disposizione estende al primo trimestre 2023 le misure già in essere in materia di credito di imposta in favore delle imprese per acquisto di energia elettrica e gas naturale aumentando il contributo sia con riferimento alle imprese energivore e gasivore e sia per imprese di minore dimensione non gasivore e che usano energia con potenza a partire dai 4,5 kW.

La misura viene accolta con favore da CASARTIGIANI che ritiene l'intervento necessario visto il perdurare degli elevati costi energetici per dare a tutte le imprese sin da ora la certezza di poter fare affidamento su un ulteriore parziale ristoro degli eccezionali aggravii che stanno subendo.

Tra le richieste di modifica la proposta di semplificare la fruizione dei crediti evitando alle imprese di dover effettuare un ulteriore adempimento burocratico, comunicando in un secondo momento all'Agenzia delle entrate, a pena di decadenza, l'importo dei crediti maturati nel 2023.

Riteniamo vadano evitati ulteriori aggravii burocratici alle imprese, che si traducono inevitabilmente in costi amministrativi, considerando l'attuale contesto economico.

Oneri generali di sistema e iva nel settore elettrico e gas _ art.3 e 4

L'art.3 dispone l'azzeramento, per il primo trimestre 2023, delle aliquote degli oneri generali di sistema elettrico per le utenze domestiche e le utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

L'art.4 al comma1 stabilisce che in relazione alle fatture emesse per i consumi di gas metano impiegato per usi civili e industriali dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento.

Al comma 2 dispone la proroga al 31 marzo 2023 delle aliquote degli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale in vigore nel quarto trimestre 2022

CASARTIGIANI accoglie con favore le norme contenute nei due articoli che rappresentano una ulteriore estensione delle misure già in essere per contenere gli effetti dell'aumento del prezzo delle commodities energetiche.

Si desidera rilevare tuttavia che per le utenze non domestiche del settore elettrico l'azzeramento degli oneri di sistema è rivolto unicamente ad impianti fino a 16,5 kW, condizione questa che limita fortemente l'accessibilità alla misura per le piccole e medie imprese soprattutto del settore manifatturiero. Si propone pertanto di valutare la possibilità di ripristinare tale beneficio a ricomprendere impianti anche superiori a 16,5 kW con riferimento alle imprese dove l'incidenza dei costi energetici è più rilevante.

L'auspicio infine è che si proceda presto ad un riordino complessivo della disciplina degli oneri e delle altre voci in bolletta che ne preveda il trasferimento in via definitiva sulla fiscalità generale a partire dalle componenti tariffarie volte al finanziamento delle agevolazioni per gli energivori e quelle destinate al bonus sociale (in linea con quanto evidenziato dalla stessa Autorità di regolazione). Il peso degli oneri di sistema risulta ad oggi distribuito in maniera sperequata tra le diverse classi di contribuenti poiché non allineato all'effettivo consumo energetico. Ciò penalizza in modo particolare le micro e piccole imprese connesse in bassa tensione, che devono sostenere l'onere maggiore senza però poter beneficiare del sistema di agevolazioni a disposizione delle imprese industriali a forte consumo energetico, che finanziano ma a cui non accedono.

Titolo III Misure fiscali

Modifiche al regime forfetario _ art.12

La disposizione innalza da 65.000 euro a 85.000 euro il limite di ricavi o compensi di cui al comma 54 della legge n. 190 del 2014, che costituisce uno dei requisiti di accesso e permanenza nel regime forfetario per i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni. Il nuovo limite di 85.000 euro si applica a partire dal periodo d'imposta 2023

CASARTIGIANI accoglie con favore la misura rivolta a rilanciare la libera imprenditoria. Vorremmo tuttavia suggerire di poter applicare la disposizione anche ai soci di società di persone, che rientrano pienamente in una forma di autonomia fiscale, grazie al regime della trasparenza fiscale.

Flat tax incrementale _ art.13

La norma prevede che i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, diversi da quelli che si avvalgono del regime forfetario, possono applicare, in luogo delle aliquote IRPEF per scaglioni di reddito (art. 11 TUIR), un'imposta sostitutiva della stessa IRPEF e delle relative addizionali, calcolata con un'aliquota del 15 per cento su una base imponibile, comunque non superiore a 40.000 euro, pari alla differenza tra il reddito d'impresa e di lavoro autonomo determinato nel 2023 e il reddito d'impresa e di

lavoro autonomo, d'importo più elevato, dichiarato negli anni dal 2020 al 2022, decurtata di un importo pari al 5 per cento di quest'ultimo ammontare. Tenuto conto che la disposizione fa specifico riferimento al reddito determinato nel 2023, la sua applicazione, al momento, è limitata ad una sola annualità.

Si osserva che vengono esclusi dalla possibilità di accedere al nuovo regime i soci di società di persone. Aspetto questo che riteniamo difficilmente giustificabile sotto il profilo reddituale.

Proponiamo inoltre di valutare l'opportunità di raggiungere un'unica aliquota per la tassazione delle imprese, a prescindere dalla veste giuridica adottata (la vecchia IRI per le ditte individuali).

Riduzione dell'imposta sostitutiva applicabile ai premi di produttività dei lavoratori dipendenti_ art.15

Valutiamo molto positivamente la riduzione dell'imposta sostitutiva ai premi di produttività contenuta nella disposizione dell'art. 15. CASARTIGIANI da sempre ritiene fondamentale incentivare la produttività delle imprese partendo da un potenziamento delle agevolazioni sui premi di produttività.

Allo stesso modo però è importante anche una revisione della norma che ne semplifichi la fruizione. Per godere del beneficio è oggi necessario che vi sia un contratto di secondo livello (aziendale o territoriale) che regolamenti i parametri e gli indicatori in forza dei quali è possibile riscontrare l'effettivo implemento.

L'attuazione della misura non è stata particolarmente incisiva nelle imprese artigiane e di minori dimensioni, a causa di una serie di difficoltà riscontrate nella misurazione dei suddetti criteri e indicatori di crescita.

Per questo motivo si chiede di voler valorizzare il requisito dell'accordo territoriale, che è proprio delle imprese artigiane, consentendo alle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative di individuare le condizioni necessarie per beneficiare della misura, senza gravare i datori di lavoro di ulteriori adempimenti.

Assegnazione agevolata ai soci ed estromissione dei beni delle imprese individuali _ art.25

Viene visto con favore invece, almeno sotto il profilo perequativo, l'art. 25 che consente l'estromissione di determinati beni dal patrimonio aziendale, a prescindere dalla veste giuridica adottata dall'impresa. Allo stesso modo la proroga prevista dall'art. 26 della rivalutazione di partecipazioni e terreni, mediante pagamento di imposta sostitutiva sul valore determinato da apposita perizia giurata, norma che sembra ormai diventata intervento di natura strutturale. Proponiamo di valutare l'opportunità di rendere le due norme strutturali per il futuro.

Contributo di solidarietà temporaneo per il 2023_ art.28

La norma proposta istituisce un contributo di solidarietà straordinario sotto forma di prelievo temporaneo per l'anno 2023 per i soggetti che producono, importano o vendono energia elettrica, gas naturale, producono, importano, distribuiscono o vendono prodotti petroliferi.

Il contributo straordinario è determinato applicando un'aliquota pari al 50% sulla quota del reddito complessivo conseguito nel periodo d'imposta antecedente al 1° gennaio 2023, determinato ai fini IRES, che eccede, per almeno il 10%, la media dei redditi complessivi conseguiti nei quattro periodi d'imposta precedenti.

CASARTIGIANI accoglie con favore la misura dalla quale proviene una fetta consistente delle risorse che il Governo mira di mettere in campo per aiutare famiglie e imprese che versano in situazione di difficoltà.

Sarà comunque necessaria a parere della Confederazione, un'attenta azione di monitoraggio dei flussi di questi contributi per evitare distorsioni nella corretta applicazione della norma.

Rafforzamento del presidio preventivo connesso all'attribuzione e all'operatività delle partite IVA _ art.36

La ratio dell'art 36 è quella di colpire sul nascere fenomeni di frode realizzati attraverso la costituzione di ditte individuali o società di capitali a responsabilità limitata semplificata, con brevi periodi di operatività con lo scopo di non rispettare gli obblighi di versamento fiscale e contributivo e successivamente dileguare ogni bene per la successiva riscossione.

Con tale finalità si ampliano i meccanismi di verifica preventiva che l'Agenzia delle Entrate può svolgere in sede di attribuzione della partita IVA.

Nel condividere lo spirito della norma, volta a prevenire comportamenti abusivi riteniamo tuttavia che un controllo efficace non possa prescindere dal coordinamento con gli altri Enti preposti. Ciò in quanto l'apertura di un'attività presso la CCIAA ed altri enti (vedi impresa in un giorno) limiterebbe velocità e libertà di intraprendere, in attesa di parere favorevole dell'ADE: potremmo trovarci di fronte ad un diniego dopo che il soggetto ha svolto attività formativa ed ha sostenuto esami di abilitazione per svolgere apposita attività (le così dette attività protette).

Inoltre si rileva un ingiustificato aggravio di responsabilità a carico dell'intermediario che trasmette telematicamente la comunicazione di inizio attività il quale non dispone degli strumenti a disposizione dell'Agenzia delle Entrate per verificare l'affidabilità del soggetto che richiede l'attribuzione della partita IVA.

Capo III - Misure di sostegno in favore del contribuente _ artt. 38-48

CASARTIGIANI accoglie con favore la "pace fiscale" ad ampio spettro prevista dai citati articoli del disegno di legge. La stragrande maggioranza dei crediti di ADE Riscossione rimarrebbero inesigibili per mancanza di disponibilità finanziaria dei contribuenti. La maggior parte delle cartelle di pagamento si riferiscono ad imposte dichiarate ma non pagate per mancanza di disponibilità.

Si rileva però, a giudizio della Confederazione, che la rateizzazione in cinque anni in molti casi non sarà sufficiente a dare respiro alle imprese e supportarle nel tentativo di superare la crisi di liquidità in cui versano a seguito delle gravi crisi che ha attraversato il Paese negli ultimi anni. Le motivazioni stanno anche in un mercato del credito totalmente paralizzato

dai bilanci delle imprese che, portando in dote anche debiti tributari consistenti, non riescono ad ottenere finanziamenti o linee di credito per avere respiro finanziario. Riteniamo pertanto opportuna una riflessione aggiuntiva sulla materia in merito alla possibilità di poter raggiungere l'obiettivo di entrate certe, ancorchè rateizzate e senza sanzioni tornando al progetto iniziale di rateizzazione che prevedeva una durata di dieci anni.

Per quanto riguarda nello specifico l'articolo 39 relativo alla regolarizzazione delle irregolarità formali, la norma si riferisce alle sole imposte sui redditi, irap e iva. La nostra Confederazione confida che la regolarizzazione possa estendersi anche ad altre tipologie di tributi e contributi, quali INPS ed INAIL, e tributi locali (ad es. per omissioni dichiarazioni IMU, nella maggior parte dei casi ora non più obbligatoria).

Titolo IV Lavoro Famiglia e Politiche sociali

Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti_art.52

La disposizione prevede che l'esonero parziale per l'anno 2022 pari a 0,8 punti percentuali sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore dipendente incrementato di 1,2 percentuali nel secondo semestre 2022 sia prorogato, alle medesime condizioni, fino alla fine del 2023. Si prevede inoltre l'incremento dell'esonero di un ulteriore punto percentuale, portandolo complessivamente al 3%, per i lavoratori dipendenti con un reddito mensile pari a 1.538 euro

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 52 esprimiamo sicuramente una valutazione positiva ma riteniamo che occorrerà fare di più per la riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro.

Il costo del lavoro è una delle maggiori preoccupazioni per le piccole imprese e troppo spesso è il principale ostacolo alle nuove possibilità di sviluppo e agli investimenti.

Dovrà quindi essere prioritario nelle politiche del lavoro elaborare un piano strutturale di riduzione del costo del lavoro, con tappe ben precise, che parta da un'attenta analisi delle varie voci che compongono gli elementi della retribuzione e della contribuzione, al fine di comprendere quali sono i margini di intervento per ridurre il gap esistente tra costo del lavoro sostenuto dal datore di lavoro e retribuzione netta percepita dai dipendenti.

Opzione donna_art.56

La centralità del tema delle pensioni, legata anche al progressivo invecchiamento della popolazione, rende necessario garantire meccanismi di flessibilità in uscita in un impianto sostenibile ancorato al sistema contributivo e l'individuazione di soluzioni per i lavoratori autonomi, cui va estesa, ai fini dei benefici pensionistici, la normativa sul lavoro usurante.

In quest'ottica a nostro avviso Opzione donna andrebbe resa strutturale eliminando anche l'ingiustificata disparità di trattamento fra lavoratrici dipendenti e autonome sia per quanto riguarda l'età anagrafica di accesso alla misura, che per quanto riguarda le finestre di accesso al trattamento pensionistico.

Proroga dell'esonero contributivo per assunzioni e della decontribuzione a favore di giovani imprenditori agricoli _art.57

Sull'esonero contributivo previsto nell'articolo esprimiamo sicuramente una valutazione positiva, in particolare con riferimento al comma 4 dell'articolo, che prevede, per le assunzioni effettuate nell'anno 2023, la proroga dell'esonero contributivo di cui all'articolo 1, commi 10-15, della legge 178/2020, nella misura del 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per un periodo massimo di trentasei mesi, nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui

Evidenziamo però che, rispetto a quanto riportato nella relazione tecnica riferita al comma 4 dell'articolo, che esplicita che la proroga dell'esonero contributivo è riconosciuto per un periodo di quarantotto mesi ai datori di lavoro privati aventi sede nelle regioni del sud, l'articolo 57 fa riferimento alla proroga solo delle disposizioni del comma 10 dell'art. 1 della legge 178/2020, e non anche ai commi successivi che prevedono 12 mesi in più di decontribuzione per le imprese del sud.

All'apprezzamento della misura, vogliamo però affiancare la considerazione che gli specifici incentivi che nel corso degli anni hanno interessato varie categorie di lavoratori (es. donne, giovani under 35, residenti in zone svantaggiate etc.) talvolta non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, anche a causa delle incertezze applicative.

Il continuo cambiamento delle regole e dei criteri sottesi agli incentivi e le indicazioni di prassi – talvolta tardive e contrastanti - hanno spesso creato difficoltà e instabilità nel mercato del lavoro, e, quindi, non hanno ingenerato quella fiducia necessaria per dare slancio all'occupazione e abbattere in modo sostanziale il costo del lavoro.

Sotto questo aspetto vogliamo ribadire l'importanza, in particolare per aumentare i livelli di occupazione giovanile creando lavoro di qualità, puntare sull'apprendistato professionalizzante come principale canale incentivato di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro che consente di crescere e formarsi in un contesto lavorativo, per la formazione di profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva.

In particolare, approfittiamo di questa sede per ribadire che l'apprendistato professionalizzante va sostenuto attraverso la decontribuzione totale per i primi tre anni di contratto per le imprese artigiane e in ogni caso per quelle fino a 9 dipendenti e la previsione di specifici e stabili incentivi per la copertura dei costi sostenuti dalle imprese per il tutoraggio dell'apprendista, molto spesso svolto nelle micro e piccole imprese direttamente dal titolare.

Disposizioni di riordino delle misure di sostegno alla povertà e inclusione lavorativa _art.59

La disposizione normativa in esame introduce una disciplina temporanea, nelle more di una organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, volta a revisionare l'attuale impianto della misura Reddito di cittadinanza nei confronti dei beneficiari in età lavorativa (cd. "occupabili") in modo da evitare un effetto disincentivante al lavoro.

Riteniamo che il reddito di cittadinanza abbia fallito come strumento di politica attiva del lavoro, e quindi concordiamo con una riforma dello strumento che vada nella direzione di

mantenere nettamente distinte le misure di assistenzialismo nei confronti di coloro che sono nelle fasce di maggiore difficoltà e non in grado di lavorare da quelle di sostegno all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.

Per coloro che possono essere reinseriti nel mercato del lavoro la soluzione non è rappresentata da un mero sostegno economico ma deve essere il lavoro, la formazione, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro. Per questo motivo riteniamo anche che nel più ampio processo di riforma delle politiche attive, dovrà essere valorizzato il ruolo delle agenzie per il lavoro e l'attività dei Fondi interprofessionali per l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze.

Le Organizzazioni di rappresentanza dovranno avere un ruolo fondamentale nella nuova governance delle politiche attive, in quanto si tratta di soggetti che sono profondamente radicati nei territori, che conoscono i fabbisogni delle imprese e sono quindi in grado di accompagnare i processi di transizione e i cambiamenti del mercato del lavoro.

Titolo V Crescita e Investimenti

Misure a favore del settore dell'autotrasporto _ art.85

L'articolo in questione autorizza la spesa di 200 milioni per l'anno 2023 per un contributo utile a mitigare gli effetti del rincaro del gasolio impiegato in veicoli di categoria euro 5 o superiore per le imprese, con sede legale o stabile organizzazione in Italia, che esercitano l'attività di trasporto. Le modalità e i termini per l'erogazione di questo contributo, che si applica in rispetto alla normativa europea in materia di aiuti di Stato e sui i cui adempimenti provvede il MIT, verranno stabiliti da un decreto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il ministro dell'economia e delle Finanze, entro il 31 marzo 2023.

CASARTIGIANI esprime apprezzamento per la misura che si inserisce nel solco degli interventi fortemente richiesti dalla categoria per compensare parzialmente l'aumento dei costi di gestione delle imprese di autotrasporto

Riscontriamo invece che nel testo bollinato dello schema della manovra non compare più lo stanziamento di 50 milioni di euro relativi al 2023 per quanto riguarda il Mare Bonus e il Ferro Bonus. L'auspicio è che durante l'iter parlamentare possa essere ripristinata questa misura che ha rappresentato in passato un forte stimolo al trasporto combinato.